I. GN. 7. 39

Se quest'inverno verrai
io spero che potremo metter
bene le nostre cose a posto
un po' della nostra vita
intima d'altri tempi.
Qui non ci siamo ancora
bene acclimatati; ma relativamente godo sempre una
certa libertà che mi permette
se non altro di sottrarmi
al deprimente ambiente mili-
tare. E quando sono solo,

anche se non sono proprio
a mio agio, un po' mi
dimentico del vestito che
porto, e i pensieri sono
liberi di correre dove vogliono: civil tra i due posti
tra i quali è esclusivamente
assorbita tutta la mia vita:
te e lo studio. C'è anche
il piacere, ma esso
non è ancora un polo abba-
stanza magnetico e ancora
il bimbino attaccato in fondo
alla tua veste, come nel quadretto
che una volta mi hai dato

C'è qualche buon articolo
sul Marzocco, uno in par-
colare su Pascoli, e qualche
altro letterario che fanno dimenti-
care i brutti articoli poli-
tici dove s'invoca perfino
che un pellirossa incontri
Guglielmo e lo scortichi
del cuoio capelluto!

Anche uno bello di Pa-
stonchi su Corno, scritto
nel solito stile finissimo
Aspetto a mandarteli

di poter sapere che hai
almeno il tempo per leggerli
se no ti danno più pena
che piacere

Ora però devi mettertí
quieta un poco, e stabilito
comunque il regime per il
bambino, seguirlo cercando
di far fare da altri quello
che altri può fare senza che
proprio tu stessa ti adoperi
sempre..

(8) fratello Matteo
ricordo sul lavoro
con lui

I, GN. 7, 39 A





Signora Vedia Matteotti
Hôtel Albion Firenze

I.C.A.1,358